

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MI Settembre  
Musica  
TO

Torino  
Teatro Regio

150° Debussy

Giovedì 13.IX.2012  
ore 21

Orchestra e Coro  
del Teatro Regio  
Bertrand de Billy direttore  
Claudio Fenoglio  
maestro del coro  
Heidi Brunner soprano  
Marina Viotti mezzosoprano  
André Gallo pianoforte

Satie  
Debussy



Un progetto di



Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



a Torino attraverso il sistema  
Clean Planet-CO<sub>2</sub> di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati  
da foreste in Bolivia e partecipa  
alla piantumazione lungo il Naviglio  
Grande nel Comune di Milano

**Erik Satie**  
(1866-1925)

*Gymnopédies* nn. 1 e 3  
orchestrazione di Claude Debussy

**Claude Debussy**  
(1862-1918)

*Fantaisie* per pianoforte e orchestra



**Claude Debussy**

*La Damoiselle élue*

poema lirico per soprano, mezzosoprano, coro femminile e orchestra  
testo di Dante Gabriel Rossetti tradotto in francese da Gabriel Sarrazin

*Nocturnes*

trittico sinfonico per coro femminile e orchestra

*Nuages* – Modéré

*Fêtes* – Animé et très rythmé

*Sirènes* – Modérément animé

**Orchestra e Coro del Teatro Regio**

**Bertrand de Billy**, direttore

**Claudio Fenoglio**, maestro del coro

**Heidi Brunner**, soprano

**Marina Viotti**, mezzosoprano

**André Gallo**, pianoforte

*In collaborazione con*  
*Teatro Regio*

*Accademia Pianistica Internazionale*  
*“Incontri col Maestro” – Imola*



CORO

La damigella eletta s'appoggiava  
al cancello d'oro del cielo,  
gli occhi eran più fondi dell'abisso  
dell'acque calme nella sera.  
In mano aveva tre gigli,  
e sette stelle nei capelli.

RECITANTE

La sua veste svolazzante  
non era adorna di fiori ricamati,  
ma d'una bianca rosa, dono di Maria  
per il reso servizio divino;  
i suoi capelli cadenti sulle spalle  
eran gialli come il grano maturo.

CORO

Intorno a lei, gli amanti  
appena ricongiunti  
ripetevan fra loro per sempre  
in estasi i loro nuovi nomi;  
e le anime, che salivano a Dio,  
le passavano accanto come fiamme sottili.

RECITANTE

Allora di nuovo si piegò e si sporse  
oltre il cerchio incantato,  
fin che il suo seno scaldò  
il cancello cui s'appoggiava,  
e i gigli giacquero assopiti  
lungo il suo braccio disteso.

CORO

Era sparito il sole, la luna inanellata  
era come una minuta piuma  
che fluttua lontano nello spazio; ed ecco,  
ella parlò attraverso l'aria tranquilla,  
la sua voce pareva quella delle stelle  
quand'esse cantano in coro.

LA DAMIGELLA ELETTA

Vorrei che già mi fosse accanto,  
perché egli verrà.  
Non ho io già pregato in cielo? In terra,  
Signore, Signore, non ha egli pregato?  
Due preghiere non sono una forza compiuta?  
Perché dovrei spaventarmi?

## *La Damoiselle élue*

### CHOEUR

La damoiselle élue s'appuyait  
Sur la barrière d'or du ciel.  
Ses yeux étaient plus profonds  
Que l'abîme des eaux calmes au soir.  
Elle avait trois lys à la main  
Et sept étoiles dans les cheveux.

### UNE RÉCITANTE

Sa robe flottante  
N'était point ornée de fleurs brodées,  
Mais d'une rose blanche, présent de Marie,  
Pour le divin service justement portée;  
Ses cheveux qui tombaient le long de ses épaules  
Étaient jaunes comme le blé mûr.

### CHOEUR

Autour d'elle des amants,  
Nouvellement réunis,  
Répétaient pour toujours, entre eux,  
Leurs nouveaux noms d'extase;  
Et les âmes, qui montaient à Dieu,  
Passaient près d'elle comme de fines flammes.

### UNE RÉCITANTE

Alors, elle s'inclina de nouveau et se pencha  
En dehors du charme encerclant,  
Jusqu'à ce que son sein eut échauffé  
La barrière sur laquelle elle s'appuyait,  
Et que les lys gisent comme endormis  
Le long de son bras étendu.

### CHOEUR

Le soleil avait disparu, la lune annelée  
Était comme une petite plume  
Flottant au loin dans l'espace; et voilà  
Qu'elle parla à travers l'air calme,  
Sa voix était pareille à celle des étoiles  
Lorsqu'elles chantent en chœur.

### LA DAMOISELLE ÉLUE

Quando l'aureola gli cingerà la testa,  
e avrà indossato la sua veste bianca,  
lo prenderò per mano e con lui andrò  
alle sorgenti di luce,  
v'entreremo come una corrente,  
ci bagneremo in presenza di Dio.

Entrambi ci riposeremo all'ombra  
di quell'albero mistico e vivo,  
nel suo fogliame segreto dove talora s'avverte  
la presenza della colomba,  
mentre ogni foglia, toccata dalle sue penne,  
dice chiaramente il suo nome.

Cercheremo entrambi i boschetti  
dove troneggia Donna Maria  
con le sue cinque fantesche, i cui nomi  
sono cinque soavi sinfonie:  
Cecilia, Giglio-Bianco, Maddalena,  
Margherita e Giglio-Rosa.

Forse egli tornerà, resterà muto,  
allora poserò la mia guancia  
contro la sua; gli parlerò del nostro amore,  
senza imbarazzo o debolezza,  
e la Madre cara approverà  
la mia fierezza, mi lascerà parlare.

Ci condurrà lei stessa, mano nella mano  
da Lui – ogni anima al Suo cospetto s'inginocchia –  
l'innumerevoli teste schierate  
e chine, con le loro aureole.  
E gli angeli ci verranno incontro e canteranno,  
accompagnandosi con chitarre e cetre.

Allora chiederò a Cristo Nostro Signore  
un gran favore, per lui e per me:  
solo di vivere, come già in terra:  
nell'amore, e di stare per sempre,  
come per poco allora,  
insieme, io e lui.

Je voudrais qu'il fut déjà près de moi,  
Car il viendra.  
N'ai-je pas prié dans le ciel? Sur terre,  
Seigneur, Seigneur, n'a t-il pas prié,  
Deux prières ne sont-elles pas une force parfaite?  
Et pourquoi m'effraierais-je?

Lorsqu'autour de sa tête s'attachera l'auréole,  
Et qu'il aura revêtu sa robe blanche,  
Je le prendrai par la main et j'irai avec lui  
Aux sources de lumière,  
Nous y entrerons comme dans un courant,  
Et nous nous y baignerons à la face de Dieu.

Nous nous reposerons tous deux à l'ombre  
De ce vivant et mystique arbre,  
Dans le feuillage secret duquel on sent parfois  
La présence de la colombe,  
Pendant que chaque feuille, touchée par ses plumes,  
Dit son nom distinctement.

Tous deux nous chercherons les bosquets  
Où trône Dame Marie  
Avec ses cinq servantes, dont les noms  
Sont cinq douces symphonies:  
Cécile, Blanchelys, Madeleine,  
Marguerite et Roselys.

Il craindra peut-être, et restera muet,  
Alors, je poserai ma joue  
Contre la sienne; et lui parlerai de notre amour,  
Sans confusion ni faiblesse.  
Et la chère Mère approuvera  
Mon orgueil, et me laissera parler.

Elle-même nous amènera la main dans la main  
A Celui autour duquel toutes les âmes s'agenouillent  
Les innombrables têtes clair rangées,  
Inclinées, avec leurs auréoles.  
Et les anges venus à notre rencontre chanteront,  
S'accompagnant de leurs guitares et de leurs citoles.

Alors, je demanderai au Christ Notre Seigneur  
Cette grande faveur, pour lui et moi,  
Seulement de vivre, comme autrefois sur terre:  
Dans l'amour, et d'être pour toujours,  
Comme alors pour un temps,  
Ensemble, moi et lui.

CORO

Ella guardò, tese l'orecchio e disse,  
con una voce più dolce che triste:

LA DAMIGELLA ELETTA

Tutto questo sarà quando egli verrà.

CORO

Ella tacque.

Dal suo lato, la luce trasalì,  
percorsa da un fitto rasente volo d'angeli.  
I suoi occhi pregarono, ella sorrise;  
ma ben presto il loro sentiero  
si stinse nelle sfere remote.

RECITANTE

Allora slanciò le braccia  
oltre i cancelli d'oro,  
e posando il viso tra le mani,  
pianse.

Traduzione di Olimpio Cescatti

*A disposizione di eventuali aventi diritto*

CHOEUR

Elle regarda, prêta l'oreille et dit,  
D'une voix moins triste que douce:

LA DAMOISELLE ÉLUE

Tout ceci sera quand il viendra.

CHOEUR

Elle se tut.

La lumière tressaillit de son côté.  
Remplie d'un fort vol d'anges horizontal.  
Ses yeux prièrent, elle sourit;  
Mais bientôt leur sentier devint vague  
Dans les sphères distantes.

UNE RÉCITANTE

Alors, elle jeta ses bras le long  
Des barrières d'or,  
Et posant son visage entre ses mains,  
Pleura.

## *Debussy, la musica, le arti*

Una singolare e tardiva confessione, «amo le immagini quasi quanto la musica», inviata da Claude Debussy per lettera nel 1911 a Edgard Varèse non ancora trentenne, riassume perfettamente la naturale predisposizione di una sfaccettata sensibilità musicale a stabilire “corrispondenze” tra luci, colori e suoni, e naturalmente anche profumi. Del resto, Debussy motivava così le affinità con il suo alterego letterario, “l’antidilettante” Monsieur Croche (Signor Croma): «Parlava di una partitura d’orchestra come di un quadro, senza usare quasi mai termini tecnici, ma ricorrendo a parole inconsuete [...]. Ricordo il parallelo che tracciò tra l’orchestra di Beethoven – paragonabile secondo lui a una formula in bianco e nero, capace perciò di produrre la squisita gamma dei grigi – e quella di Wagner: una specie di mastice multicolore steso quasi uniformemente, nel quale mi diceva di non poter più distinguere il suono di un violino da quello di un trombone».

Tornato a Parigi dopo i sofferti anni del soggiorno a Villa Medici, dal 1885 al 1887 come vincitore del Prix de Rome, al suo maestro Ernest Guiraud che gli chiedeva: «Cosa l’ha colpita di più a Roma?», Debussy rispondeva: «La Loggia di Raffaello e la Madonna del Rosario di Sassoferrato a Santa Sabina». Non a caso, Parigi e la Francia l’hanno appena celebrato con una ricca mostra all’Orangerie intitolata *Debussy, la musique, les arts* (attualmente a Tokyo), nella quale i maggiori incontri del compositore con pittori e poeti riecheggiano nelle collezioni di tre famiglie a lui vicine, che lo sostennero negli anni difficili che precedettero *Pelléas et Mélisande* (1902): quella del pittore Henry Lerolle, del compositore Ernest Chausson e di Arthur Fontaine, consigliere di stato.

Nel salotto di Henry Lerolle, padre delle sorelle Yvonne e Christine che Renoir ha reso celebri nel quadro *Yvonne et Christine Lerolle au piano*, Debussy incontrò il pittore Maurice Denis (il cui museo è peraltro a pochi passi dalla casa-museo di Debussy a Saint-Germain-en-Laye), del quale poté ammirare immediatamente le numerose tele che Lerolle, suo sostenitore, aveva già acquistato. Figlio di una famiglia poco orientata verso la religione, Debussy si mostrò più sensibile alla grazia della pittura di Denis che alle inclinazioni cattoliche del pittore, apprezzandone anche i legami con la musica: nel 1895 Denis aveva esposto *L’amour et la vie d’une femme*, ispirato al ciclo schumanniano molto eseguito a Parigi in una versione tradotta da Amédée Boutarel. Fu Lerolle a proporre nel 1893 a Denis di litografare il frontespizio dell’edizione del poema lirico su testo di Dante Gabriel Rossetti *La Damoiselle élue* (1888) di Debussy, da poco pubblicato nella versione per canto e pianoforte per la *Librairie de l’Art indépendant*. L’incontro avvenne nella sede della stessa casa editrice che, coraggiosamente, vendeva a un pubblico ristretto i primi lavori di André Gide e Pierre Louÿs (entrambi amici di Debussy), le opere di Maurice Maeterlinck (autore del libretto di *Pelléas*), le poesie di Stéphane Mallarmé nonché le litografie di Odilon Redon. La litografia di Denis, centrata su uno sfondo bianco piuttosto spazioso, era ben diversa dalla tradizionale copertina musicale; le lettere del testo riportano solo il titolo della

composizione, mentre il nome del compositore è affidato al monogramma delle sue iniziali: CAD. Musicalmente Debussy non è ancora quello del *Prélude à l'après-midi d'un faune* (1894), tuttavia la corrispondenza estetica tra le sue raffinatezze musicali e lo stile virginale del disegno di Denis superano i limiti di due espressioni artistiche oggettivamente datate. Contemporanea della *Damoiselle* è la *Fantaisie pour piano et orchestre* (1890), iniziata nel 1885, ma eseguita postuma nel 1920 da Marguerite Long; non andò infatti a buon fine il tentativo di un'esecuzione ai "Concerts Colonne", nel 1895, con Raoul Pugno al pianoforte.

Debussy preferì sempre frequentare pittori, poeti e scrittori più che musicisti. Fecero eccezione Paul Dukas ed Erik Satie, tra i pochissimi amici di un tempo che non gli voltarono le spalle dopo il clamore di *Pelléas*. Tra Satie e Debussy il primo a tendere la mano all'altro era stato quest'ultimo, e Satie certo non lo dimenticò. «Mio buon Claude, [...] voi concedete cento volte quello che vi si dà», gli scrisse nel 1903. Alla fine del 1896, quando Satie era in serie difficoltà artistiche e finanziarie, Debussy aveva orchestrato due delle tre *Gymnopédies* per pianoforte di Satie, la prima e la terza, invertendo la numerazione originale.

Nel 1897, tre anni dopo il *Prélude*, Debussy affrontò per la prima volta la grande forma sinfonica con tre *Nocturnes*, i cui referenti visivi rivelano una concezione pittorica della musica che avvicina il suo modo di comporre alla pittura di James McNeill Whistler. Nato nel 1833 negli Stati Uniti da una famiglia di musicisti, stabilitosi ventenne a Londra, il pittore frequentò assiduamente la capitale francese, dov'era ospite regolare e autorevole ai "martedì" di Mallarmé. «Quando parla Whistler, io non oso più aprire bocca», confidò un giorno il poeta. Il pittore fu tra i primi ad associare musica e pittura. Le sue opere giovanili s'intitolano *At the piano*, *The Music Room*, *Symphony in white*. La scelta di *Nocturne*, titolo insolito in pittura quanto nella musica sinfonica, rinvia al gusto per le luci crepuscolari sulle rive del Tamigi caro all'estetica simbolista, con quel misto tra silenzio, atmosfera onirica e pace interiore che trovano nelle composizioni di Debussy un raro equivalente musicale. Probabilmente egli ammirò per la prima volta i quadri di Whistler nel 1888 nella galleria di Paul Roland-Ruel, storico mecenate degli impressionisti, un paio d'anni prima di conoscere la serie dei *Nocturnes*. Whistler era troppo concentrato su se stesso per accorgersi del compositore, di trent'anni più giovane. Ci pensò il suo biografo Théodore Duret: «Avete sentito parlare di Debussy e dei suoi *Nocturnes*? – chiese Duret a Whistler – Dopo avervi a lungo rimproverato di aver preso in prestito dalla lingua musicale elementi da applicare alla pittura, ecco che la musica s'ispira alla vostra pittura. Tutto torna infine!».



L'**Orchestra del Teatro Regio** è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione furono eseguite molte storiche produzioni operistiche, tra le quali la prima rappresentazione in versione italiana del *Crepuscolo degli dei* di Wagner (1895) e la prima rappresentazione assoluta della *Bohème* di Puccini (1896). Nella sua attività ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento. Dal 1967 è l'Orchestra stabile del Teatro Regio. Tra i maggiori spettacoli dei quali è stata protagonista si ricordano *La Damnation de Faust* di Berlioz, insignito nel 1992 del Premio Abbiati, *La bohème* "del centenario" con Pavarotti e Freni (trasmessa anche in diretta tv), *Fedora* con Freni e Domingo. Ha eseguito in prima assoluta *Carmen 2, le Retour* di Jérôme Savary (2001), *Leggenda* di Alessandro Solbiati (2011) e, entrambe in prima italiana, *Lear* di Aribert Reimann e *A Streetcar Named Desire* di André Previn. Ha ricevuto il Premio Internazionale "Viotti d'Oro" nel 2000.

L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ahronovič, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Gelmetti, Maag, Oren, Pidò, Steinberg, Tate e infine Gianandrea Nosedà, che dal 2007 ricopre il ruolo di direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bolšoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Nel corso della sua lunga storia è stata invitata in vari festival e teatri stranieri. Con Nosedà nel 2008 è stata ospite a Wiesbaden con *Rigoletto*. Nel 2010 l'Orchestra e il Coro hanno tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina. L'anno successivo, sempre sotto la guida di Nosedà, hanno toccato diverse città della Spagna, Parigi e nuovamente il festival di Wiesbaden con una serie di concerti tutti dedicati a Verdi. Nel 2011 l'Orchestra e Nosedà hanno eseguito l'integrale delle *Sinfonie* di Beethoven in quattro concerti con replica nell'arco di appena nove giorni. Nello scorso gennaio è stata eseguita *Tosca* in forma di concerto al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi. Accanto a diverse incisioni storiche, l'Orchestra e il Coro del Teatro figurano oggi nei video di alcune delle più interessanti produzioni delle ultime Stagioni: *Medea* di Cherubini, *Edgar* di Puccini, *Thaïs* di Massenet, *Adriana Lecouvreur* di Cilea e *Boris Godunov* di Musorgskij.

Nel 2003 i componenti dell'Orchestra hanno dato vita alla Filarmonica '900, organismo autonomo impegnato in numerosi progetti oltre che nella stagione di Concerti del Regio.

A partire dalla fine dell'Ottocento il **Coro del Teatro Regio** è uno dei maggiori cori teatrali europei. Ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, divenne nel 1967 Coro stabile dell'Ente lirico torinese. Dal 1994 al 2002 è stato guidato da Bruno Casoni raggiungendo un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima

di Semyon Bychkov che, dopo aver diretto al Regio nel 2002 la *Messa* in si minore di Bach, ha invitato il Coro a Colonia per la registrazione del *Requiem* di Verdi. Il Coro è stato diretto successivamente da Claudio Marino Moretti e Roberto Gabbiani, che ne ha incrementato ulteriormente lo sviluppo artistico. Regolarmente impegnato nelle produzioni della Stagione d'Opera, il Coro del Regio svolge inoltre una significativa attività concertistica, sia lirico-sinfonica sia a cappella, anche in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

La produzione di *Aleko* diretta da Nosedà ed eseguita allo Stresa Festival e a MITO SettembreMusica nel 2009 con la BBC Philharmonic è stata l'occasione per iniziare una proficua collaborazione con Chandos Records, che ha registrato quell'esecuzione e, nel luglio 2010, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi con l'Orchestra del Regio.

Nell'estate del 2010 ha preso parte alla tournée del Teatro Regio in Cina e Giappone, con due produzioni di *Bohème* e una di *Traviata*, oltre a diversi concerti lirico-sinfonici. A quell'esperienza è seguita, sempre sotto la guida di Gianandrea Nosedà, la tournée europea nel nome di Verdi realizzata a maggio 2011.

**Bertrand de Billy** ha esordito come strumentista e solo in seguito si è avventurato sulla strada del podio. Parigino di nascita (classe 1965) e di formazione, il suo percorso si è consolidato nei paesi di lingua tedesca, in particolare in Austria, dove dal 2002 ricopre la carica di direttore principale presso l'Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna (RSO Wien). La sua carriera internazionale si è sviluppata rapidamente: ha diretto le Staatsoper di Vienna, Berlino, Amburgo e Monaco, il Covent Garden di Londra, il Théâtre de La Monnaie di Bruxelles, l'Opéra di Parigi e il Metropolitan di New York, dove ha eseguito *Romeo e Giulietta* di Gounod.

Dal 1999 al 2004 è stato direttore principale del rinnovato Gran Teatre del Liceu di Barcellona, con numerose produzioni fra le quali spicca il *Ring* wagneriano. Nel 2004 la versione in 5 atti del *Don Carlos* verdiano alla Staatsoper di Vienna per la regia di Peter Konwitschny ha riscosso un grande successo, come la *Manon* di Massenet con Anna Netrebko e Roberto Alagna del 2007. Con la RSO Wien ha eseguito *Maria Magdalena* di Massenet al Festival OsterKlang, *Werther*, *Luisa Miller*, *Idomeneo*, *Fidelio* e una maratona verdiana al Sommerfestival KlangBogen. Nel 2006, anno mozartiano, ha diretto una nuova produzione del *Don Giovanni e Flammen* (parafraresi del *Don Juan*) di Erwin Schulhoff, compositore ceco morto in campo di concentramento. Sempre con la RSO Wien ha inciso numerosi cd, fra i quali tutto il ciclo Mozart/Da Ponte, i concerti per pianoforte e orchestra di Ravel e Gershwin con Pascal Rogé e una recente *Eroica* di Beethoven molto apprezzata dalla critica. In concerto, de Billy e la RSO hanno dato vita a numerose prime esecuzioni in Austria di opere di compositori contemporanei, fra i quali Cerha, Kurtág, Schlee, Jarrell, Dutilleux, HK Gruber, Rihm, Staud, Mernier,

Romitelli, Widmann, Berio, Messiaen e Henze. Dal 2002 hanno regolarmente partecipato a ogni edizione del Festival di Salisburgo.

**Claudio Fenoglio**, nato nel 1976, si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in pianoforte, musica corale e direzione di coro e si è laureato in composizione. Ha studiato principalmente con Laura Richaud, Franco Scala, Giorgio Colombo Taccani e Gilberto Bosco, frequentando numerosi corsi di perfezionamento.

Parallelamente agli studi accademici ha iniziato l'attività in ambito operistico come maestro sostituto, per poi specializzarsi nella direzione di coro. È stato aiuto maestro del coro presso il Teatro Massimo di Palermo affiancando per due anni Franco Moneto. Nel 2002 è stato chiamato al Teatro Regio come assistente di Claudio Marino Moretti e successivamente di Roberto Gabbiani.

Dal 2007 è stato altro direttore del coro, alternandosi al direttore principale in alcune produzioni della Stagione operistica e collaborando con il Coro Filarmonico dello stesso Teatro. Nel novembre 2010 è stato nominato direttore del Coro del Regio, incarico che mantiene tuttora accanto a quello di maestro del Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino.

Nata in Svizzera, **Heidi Brunner** ha ricevuto la sua educazione musicale a Zurigo, Lucerna e Basilea, vincendo il Migros Study Award. Inizialmente ha lavorato a Basilea, Innsbruck, Biel, Dessau e successivamente alla Komische Oper di Berlino. Dal 1996 al 1999 è stata membro stabile della Staatsoper e della Volksoper di Vienna e nel 1998 ha debuttato con successo nell'*Orfeo* di Monteverdi. Ha cantato all'OsterKlang e al KlangBogen Festival.

Si è esibita in teatri importanti, come la Staatsoper di Berlino, la Bayerische Staatsoper di Monaco, il Gran Teatre del Liceu di Barcellona, l'Opéra di Nancy, il Grand Théâtre di Ginevra e il Festival di Salisburgo. Ha tenuto recital e concerti al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna, a Milano, Parigi, Lione, Zurigo, Basilea, Lisbona, Helsingborg e Duisburg.

Dalla stagione 2004/2005 affronta il repertorio di soprano con successo cantando in *Irrelohe* di Schreker, *Notre Dame* di Schmidt, *Mathis der Maler* di Hindemith ed *Erwartung* di Schönberg. Ha inoltre interpretato i ruoli di Marie (*Wozzeck*), Vitellia (*La clemenza di Tito*), Donna Elvira (*Don Giovanni*), Marta (*Tiefland*), Madame Lidoine (*Les dialogues des Carmelites*), debuttando come Kundry in *Parsifal* a Seul.

È stata Giulietta in *Les contes d'Hoffmann* e la Madre in *Kullervo* di Aulis Sallinen con l'Opera di Francoforte, così come Sieglinde nella *Valchiria*

ad Amburgo. Progetti futuri includono il ruolo di Ursula (*Mathis der Maler*) al Theater an der Wien e Marta (*Tiefland*) con l'Opera di Francoforte, oltre a numerosi concerti. Heidi Brunner ha inciso *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro*, *Tristano e Isotta* e *Les dialogues des Carmelites*, oltre a un album-ritratto con la RSO Wien.

Nata in Svizzera da genitori musicisti e cresciuta nel Nord della Francia, **Marina Viotti** ha iniziato a studiare flauto all'età di 8 anni ed è entrata a far parte di diversi cori. Curiosa e appassionata per natura, non ha affrontato solo lo studio della musica classica, ma ha esplorato anche altri generi, come il jazz. Questo le ha permesso di calcare le scene già in giovane età, vivendo l'esperienza di *frontwoman* per diversi anni.

Ha studiato letteratura e filosofia a Lione, laureandosi a 22 anni e proseguendo contemporaneamente i propri studi musicali. Coronando le sue due passioni, musica e letteratura, ha ottenuto il Diplôme supérieur presso il Conservatorio Internazionale del Lussemburgo. In quel periodo ha intrapreso lo studio della direzione di coro e del canto. Queste esperienze l'hanno condotta a Vienna, dove è diventata allieva di Heidi Brunner nel 2010 ed è entrata a far parte del Singverein Chorus e della Wiener Staatsoper.

Ha coltivato il suo interesse per la letteratura, tenendo spesso lezioni di francese al Lycée Français di Vienna. All'inizio del 2011 ha fatto la sua prima apparizione come solista nella *Petite messe solennelle* di Rossini; in seguito ha cantato nel *Requiem* di Verdi e in *Les dialogues des Carmelites* di Poulenc.

**André Gallo** nasce ventitre anni fa a Cosenza. Allievo di Franco Scala presso l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, tiene regolarmente concerti in prestigiosi teatri in Italia e all'estero tra i quali Teatro Olimpico di Vicenza, Konzerthaus di Berlino, Teatro "Giovanni da Udine" di Udine, Teatro Rendano di Cosenza, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Manzoni di Milano e di Bologna, Auditorium di Milano, Teatro Verdi di Pisa, Teatro del Giglio di Lucca, esibendosi inoltre in Olanda, Inghilterra, Germania e Libano, riscuotendo sempre un successo notevole di pubblico e critica.

Ha suonato come solista con numerose orchestre fra le quali l'Orchestra

**Seguiteci in rete**

**facebook.com/mitosettembremusica.official**

**twitter.com/mitomusica**      **youtube.com/mitosettembremusica**

**flickr.com/photos/mitosettembremusica**      **pinterest.com/mitomusica**

Foto: P. Pizzani - Contrasto, M. Viotti - Contrasto, A. Gallo - Contrasto, P. Pizzani - Contrasto